

Negli ultimi dieci anni la 'ndrangheta ha realizzato la presenza più significativa ed organizzata nella regione, radicandosi in alcune parti del territorio, organizzandosi in modo stabile ed efficiente e rendendosi referente legittimato nel settore delle estorsioni, del traffico e della distribuzione delle sostanze stupefacenti, in stretto contatto con omologhe strutture lombarde e piemontesi.

Anche Cosa Nostra ha nel tempo radicato propri affiliati nei settori economici e produttivi.

Interessante è, infine, il tentativo di infiltrazione ad opera del clan camorrista dei casalesi nella provincia di Ferrara.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le indagini più recenti forniscono il quadro di una criminalità extracomunitaria evoluta, sempre più efficiente, organizzata, agguerrita e pericolosa rispetto al banditismo frammentato di qualche anno fa.

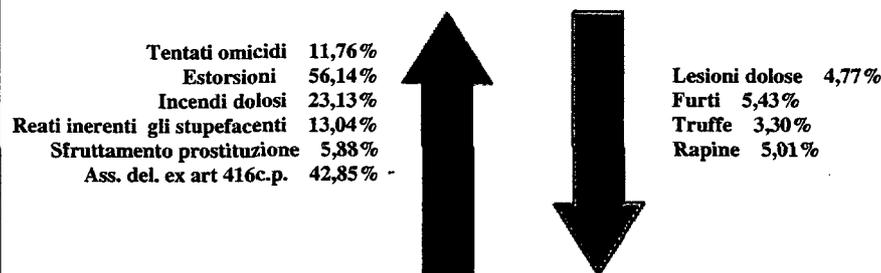
Un ruolo importante nel panorama delinquenziale assumono le organizzazioni criminali di origine africana ed albanese, talvolta in conflitto fra loro, diffuse in tutta la regione ed attive nei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di stupefacenti lungo l'asse Puglia - Emilia Romagna.

Nel corso di passate indagini sono emersi tentativi di infiltrazione della criminalità russa nel tessuto sociale ed economico, soprattutto di Bologna, Modena e Rimini, per operazioni di riciclaggio, ma anche per interessi nello sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI BOLOGNA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+0,13%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 11 (a fronte degli 8 dell'anno precedente) con una diminuzione del 25%; sono state scoperte 2 associazioni per delinquere di stampo mafioso (1 nel 2000).

La delinquenza che opera al di fuori del capoluogo è dedita per lo più a reati predatori (furti e rapine) ed è contraddistinta da estrema mobilità e dalla scelta di facili obiettivi, spesso isolati, nelle vicinanze di importanti nodi stradali ed autostradali che garantiscono rapide vie di fuga.

Nell'ambito del contrasto alla criminalità diffusa, si segnalano le seguenti operazioni:

- 16/3/2001 – Bologna – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Jago", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 persone, per detenzione illegale di stupefacenti. Ne ha fermate altre 8 per detenzione illegale di 483 pastiglie di ecstasy.
- 21/8/2001 – Bologna – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Cabala", hanno tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia operano diversi sodalizi criminali riconducibili anche a contesti mafiosi. Nello specifico:

- gruppi siciliani, soprattutto originari delle province palermitana e catanese, si sono storicamente insediate nel triangolo Budrio-Imola-Medicina e nel capoluogo;
- cosche calabresi originarie dalla provincia di Reggio Calabria sono presenti sull'intero territorio provinciale nel settore della droga e ne hanno progressivamente acquisito il controllo del mercato, assorbendo i numerosi gruppi criminosi autoctoni;
- clan camorristici, sebbene non strutturati come gli altri sodalizi mafiosi coltivano a vario titolo nella provincia interessi economici legati al riciclaggio dei proventi illeciti;
- la criminalità sarda è dedita al traffico di droga che sviluppa in sinergia con gruppi autoctoni.

Tra le operazioni condotte dalle Forze di Polizia nei confronti della criminalità organizzata, meritano di essere citate le seguenti:

- 8/1/2001 – Bologna, Milano, Ferrara e Rovigo – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione "Rinascita", hanno tratto in arresto 18 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1 kg. di cocaina, 800 gr. di eroina ed oggetti preziosi del valore di circa 1 miliardo di lire;
- 3/5/2001 – Bologna, Locride (RC), Imperia e Napoli – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Itaca", ha tratto in arresto 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, posto in essere da cosche di Siderno (RC) e gruppi operanti nel centro e nel nord Italia;
- 15/3/2001 – Bologna – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Costa Azzurra", ha tratto in arresto 10 persone, ritenute responsabili di traffico internazionale di autovetture rubate e riciclate con falsa documentazione.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia si registra un particolare allarme sociale per l'incidenza dei reati di natura predatoria (furti, scippi e rapine), perpetrati prevalentemente da criminali extracomunitari, soprattutto di etnia slava, immigrati clandestinamente.

Il traffico di eroina è gestito dagli albanesi, unitamente ai maghrebini, mentre il mercato della cocaina è ancora appannaggio di gruppi locali.

Lo sfruttamento della prostituzione, invece, è una delle modalità di arricchimento dei criminali di origine nigeriana, rumena, russa, dell'Africa centrale e balcanica. Nel settore i clan albanesi non sono riusciti ad imporre il loro pieno controllo.

Alcuni soggetti cinesi, regolarmente soggiornanti e titolari di imprese artigianali, gestiscono lo sfruttamento della manodopera dei connazionali entrati clandestinamente in Italia nel settore manifatturiero, risultando così competitivi e fornendo un braccio economico alle organizzazioni criminali dell'area di origine.

In relazione all'opera di contrasto alla criminalità straniera, si segnalano le seguenti operazioni:

- 27/2/2001 – Bologna – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini cinesi ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altro;
- 9/5/2001 – Bologna, Milano, Torino e Treviso – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Paga e Lavora", hanno tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a favorire la permanenza sul territorio italiano di cittadini extracomunitari clandestini impiegati in aziende del nord Italia. Nel corso dell'operazione sono state perquisite 19 ditte e 2 studi di commercialisti, nonché sequestrate le sedi di tre società, un'autovettura e la somma di lire 16.500.000.

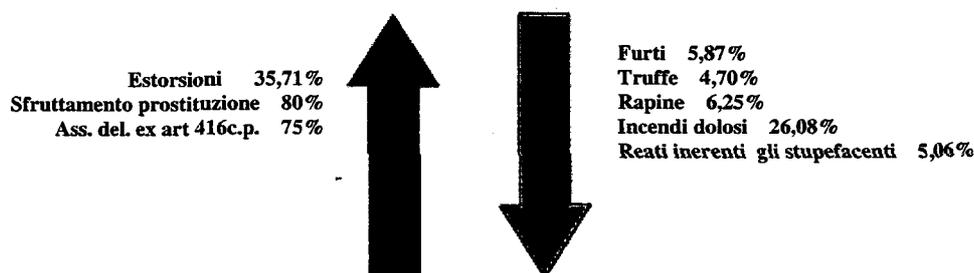
Dal maggio 2001 sono in corso iniziative per l'adozione di un Protocollo di intesa tra Questura, Direzione Provinciale del Lavoro, Associazioni di categoria degli imprenditori ed Organizzazioni sindacali che preveda incentivi per l'installazione in esercizi

commerciali particolarmente esposti al rischio di rapina di sistemi di video-sorveglianza collegati con le Centrali Operative delle Forze dell'ordine. All'uopo, nel capoluogo, sono state installate delle telecamere nella zona universitaria.

PROVINCIA DI FERRARA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,10%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari consumati sono stati 3 (stesso numero nell'anno precedente) e quelli tentati 5 (2 nel 2000).

Il panorama criminogeno ferrarese è caratterizzato dalla presenza di una criminalità diffusa orientata prevalentemente ai reati contro il patrimonio, soprattutto furti e rapine.

Il territorio estense pur se costituisce geograficamente uno snodo di importanti direttrici del traffico di droga internazionale non è interessato, tuttavia, al radicamento di gruppi qualificati di narcotrafficanti che, invece, si limitano ad alimentare il mercato locale e a garantire in loco i necessari supporti logistici alle proprie attività.

Il meretricio, infine, è praticato, per lo più, da cittadine straniere di colore e da donne provenienti dall'est europeo residenti in città vicine.

Nell'ambito della criminalità diffusa si registrano numerose operazioni di polizia. Si segnalano, per tutte:

- 3/7/2001 – Bologna, Milano, Ravenna, Ferrara e Lecce – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Calemi", hanno denunciato, in stato di libertà, 80 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché traffico e detenzione illegale di armi;

- 9/5/2001 – Bologna e Ferrara – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, tre persone, ritenute responsabili di riciclaggio ed altro. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate disponibilità bancarie e beni mobili per un valore di oltre 1.800.000.000 di lire.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Benché non risulti esistere sul territorio provinciale un radicamento di realtà criminali di tipo mafioso e non siano stati registrati episodi ad esse riconducibili, costituiscono tuttavia fattori di rischio d'infiltrazione criminale l'attrattività esercitata dall'economia estense, la funzione di cerniera tra province venete ed emiliane ad alto indice criminogeno e le possibilità logistiche offerte a criminali in transito, soprattutto nella zona dei "Lidi comacchiesi".

Risultano, comunque, presenti soggetti campani e pugliesi sospettati di avere rapporti con le cosche di origine, che potrebbero fungere da testa di ponte per la gestione degli interessi mafiosi nella provincia o nelle aree limitrofe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli immigrati stranieri commettono più frequentemente reati contro il patrimonio e l'abusivismo commerciale, quest'ultimo soprattutto sulla zona litoranea durante il periodo estivo. Lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di stupefacenti sono gestiti da gruppi di slavo-albanesi e maghrebini.

Il fenomeno della prostituzione di giovani donne, principalmente di origine balcanica ed africana, si manifesta sulle strade ed all'interno di locali notturni, nel capoluogo e nelle zona litoranea di Comacchio.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore ha consentito di raggiungere buoni risultati. Vanno citate, per tutte:

- 9/4/2001 – Ferrara – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 2 cittadini italiani e 2 dominicani per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione esercitata da donne sudamericane all'interno di appartamenti adibiti a case di prostituzione;

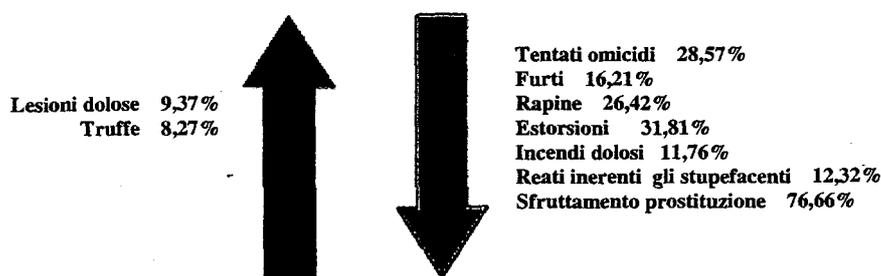
- 28/5/2001 – Ferrara – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 2 cittadini serbi, 3 slavi e un bosniaco per associazione per delinquere, sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in pregiudizio di due cittadine moldave.

A Ferrara è operativo un sistema di video - sorveglianza per il controllo del centro cittadino.

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend sensibilmente decrescente rispetto al 2000 (-11,49%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 5 dell'anno precedente) con una diminuzione del 60% e sono state scoperte 12 associazioni per delinquere (2 nel 2000).

Il territorio è interessato prevalentemente dai reati predatori perpetrati da criminali pendolari, anche dalle aree a rischio (Sicilia, Campania).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia è emersa la presenza di soggetti di origine campana legati ad un clan operante nel napoletano (dediti alle estorsioni, all'usura ed al traffico di sostanze stupefacenti) e siciliana appartenenti ad un gruppo di corleonesi con interessi nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni e nel controllo delle bische clandestine.

Sulla riviera, inoltre, si registra la presenza di un sodalizio originario di Gela (CL) che gestisce un traffico di stupefacenti destinato al Nord Italia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il flusso di cittadini immigrati nella provincia è in costante crescita e assume maggiore consistenza nel comprensorio cesenate, che favorisce maggiori opportunità di lavoro, anche se precario.

In tale area sono frequenti i reati di tipo predatorio, prevalentemente furti in abitazioni (commessi per lo più da nomadi, stranieri, slavi ed albanesi, e tossicodipendenti, anche minori) e rapine agli sportelli bancari e postali, soprattutto isolati e periferici.

I gruppi criminali stranieri, per lo più albanesi, hanno progressivamente soppiantato i criminali locali nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

La riviera, soprattutto nel tratto tra Cesenatico e Cervia, è interessato dai fenomeni della prostituzione, per lo più ucraine ed est-europee, e dell'abusivismo commerciale, che aumentano sensibilmente nel periodo estivo.

Nell'ambito dell'attività di contrasto alla criminalità straniera, si segnala la seguente operazione:

- 3/7/2001 – Cedola (FO) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3 kg. di hashish, due appartamenti ed un'autovettura;
- 4/10/2001 – Forlì – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 8 cittadini rumeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, furto e ricettazione.

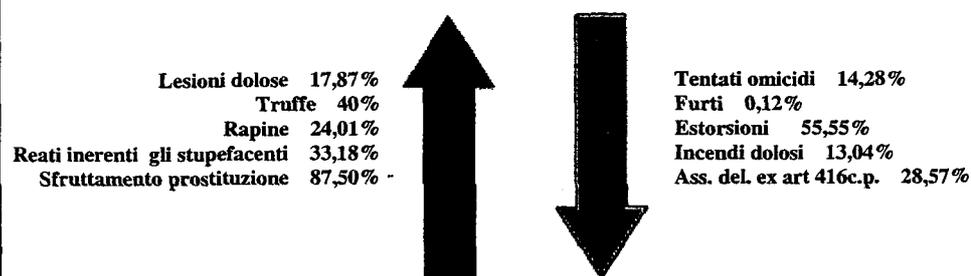
A Cesena è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dello stadio ed è in fase di progettazione avanzata la sua estensione ad altre zone della città.

PROVINCIA DI MODENA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,29%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 3 (a fronte dei 5 dell'anno precedente) con una diminuzione del 40% e non sono state scoperte associazioni per delinquere di tipo mafioso (3 nel 2000).

Il territorio è interessato prevalentemente da rapine commesse per lo più da pendolari lombardi, veneti e campani, e da altri reati predatori (furti) spesso connessi alle esigenze della locale tossicodipendenza.

Proprio il fiorente mercato della droga sta progressivamente imponendo gruppi di spacciatori con modelli organizzativi sempre più strutturati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia è stata riscontrata la presenza di sodalizi mafiosi di origine campana, prevalentemente riferibili al clan dei Casalesi, e calabrese, dediti al traffico di droga, di armi ed al riciclaggio dei proventi illeciti.

Tali gruppi criminali, unitamente a gruppi stranieri (albanesi ed africani) gestiscono lo sfruttamento di cittadine dell'est europeo che vengono individuate e ingaggiate nei rispettivi Paesi d'origine, fatte

immigrare clandestinamente ed avviate al meretricio nei numerosi night club della provincia.

E' stata anche accertata la presenza di soggetti pugliesi e siciliani indagati per associazione mafiosa in altri contesti territoriali che, pur se in loco non risultano coinvolti in specifici episodi, costituiscono tuttavia un rischio per la loro elevata potenzialità criminogena.

Inoltre, risultano attive bande di giostrai veneti, responsabili di gran parte delle rapine ai danni di istituti di credito.

Tra le tante, si segnalano le seguenti operazioni condotte dalle Forze di Polizia:

- 27/3/2001 – Modena, Prato e Napoli – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, traffico di stupefacenti ed armi, usura ed estorsione;
- 1/7/2001 – Modena, Ravenna e Milano – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Dolce vita", hanno tratto in arresto 11 persone, ritenute responsabili di sfruttamento della prostituzione di ragazze provenienti dall'est europeo. Nel corso dell'operazione hanno sequestrato 7 locali notturni;
- 5/9/2001 – Modena – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Finger", ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di rapina ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La fiorente situazione economica della provincia ha attratto un enorme flusso migratorio che, accanto agli effetti benefici sul tessuto economico-produttivo, ha favorito anche l'infiltrazione di aggregati criminali di clandestini di origine africana (maghrebini e nigeriani), slava (albanesi e appartenenti ai paesi dell'Est europeo), per lo più dediti a reati di criminalità diffusa, con particolare predilezione per quelli legati al traffico di sostanze stupefacenti, e di rumeni (tratta e sfruttamento di concittadini, che vengono indotti alla prostituzione e/o ai reati predatori).

Particolare rilevanza sta assumendo la presenza, soprattutto nei comuni del comprensorio di Carpi e Mirandola, di comunità piuttosto numerose di cittadini cinesi, che hanno dato vita ad aziende sempre

più radicate e competitive nel tessuto economico della provincia, grazie anche all'impiego di manodopera in nero di propri connazionali clandestini.

In ordine al contrasto alla criminalità straniera, le iniziative poste in essere dalle Forze di polizia hanno consentito di ottenere positivi risultati, tra i quali:

- 22/3/2001 – Novi di Modena (MO) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino cinese (denunciandone altri 8 in stato di libertà) per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un laboratorio tessile e sono stati rintracciati 2 clandestini cinesi;
- 27/6/2001 – Modena – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Machena", ha tratto in arresto 7 cittadini rumeni per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

In data 28 marzo 2001, è stato sottoscritto dal Questore e dal Presidente della Camera di Commercio di Modena un Protocollo di intesa sull'installazione di un sistema di video- allarme antirapina per protezione di esercizi commerciali operanti nella provincia.

E' stato deciso in sede di C.P.O.S.P. l'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, attivo dal settembre 2001, composto da rappresentanti dell'INAIL, INPS, Direzione Provinciale del lavoro, Forze di Polizia e Polizia Municipale che promuova mirati interventi sulle imprese "cinesi" e sulle aziende committenti.

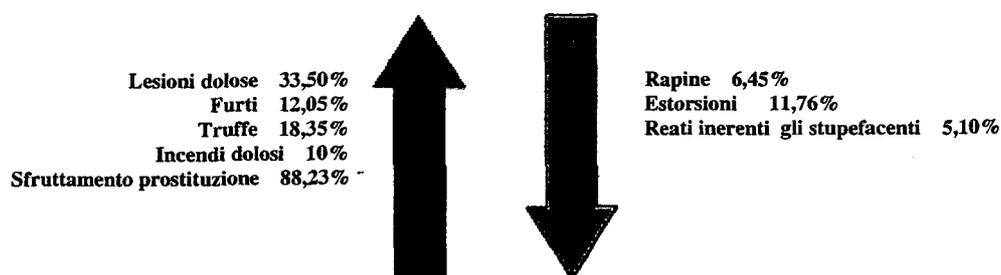
Nel quadro di un più efficace controllo del territorio va annotata l'istituzione, con decreto datato 10 maggio 2001, di un Posto di Polizia e la creazione del "Posto integrato di polizia centro" presso la Stazione delle corriere del capoluogo, con la presenza contestuale di Polizia di Stato e Polizia Municipale, con competenza che si estende all'area del centro storico e della stazione ferroviaria.

E' attivo a Modena un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali, ed un servizio di raccolta denunce a domicilio per persone anziane e disabili.

PROVINCIA DI PARMA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+12,66%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari consumati sono stati 4 (nessuno nell'anno precedente) e 7 quelli tentati (3 nel 2000); sono state scoperte 2 associazioni per delinquere di tipo mafioso (nessuna nel 2000) e si registrano 7 attentati dinamitardi e/o incendiari (a fronte di 1 nel 2000).

La provincia è interessata da una diffusa microcriminalità, per lo più dedita ai reati predatori ed in stretto collegamento con quella lombarda. Ciò ha favorito il cd. pendolarismo criminale dalle province limitrofe, favorito anche dagli efficaci sistemi di collegamento viario (stradale ed autostradale).

Si segnalano, nel settore, le seguenti operazioni:

- 16/6/2001 – Parma e Milano – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "International car", hanno tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine ed alla ricettazione di autovetture di grossa cilindrata. Nel corso dell'operazione, sono state sequestrate 10 autovetture provento di rapina, del valore complessivo di un miliardo di lire circa, 84 milioni di provenienza illecita e 62 targhe tedesche contraffatte;
- 27/7/2001 – Parma e Reggio Emilia – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di usura ed estorsione. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 11 autovetture, 5 autocarri, preziosi, cambiali, assegni e

contante, per un valore complessivo di circa 1 miliardo e 600 milioni di lire.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sebbene non risulti siano radicati nella provincia gruppi mafiosi, sono presenti soggetti criminali di matrice calabrese (legati ai sodalizi reggini) e di matrice sarda (responsabili, in passato, di sequestri di persona a scopo estorsivo), che possono costituire utili sponde per la gestione logistica degli interessi delle cosche d'origine.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il fenomeno della prostituzione riguarda prevalentemente cittadine africane e dell'est europeo, immigrate clandestinamente. Gli utili vengono reimpiegati nel traffico di sostanze stupefacenti, ove è evidente il primato maghrebino e slavo-albanese (droghe sintetiche, ecstasy e anfetamine).

Nell'ambito dell'attività di contrasto alla criminalità straniera, vanno citate le seguenti operazioni:

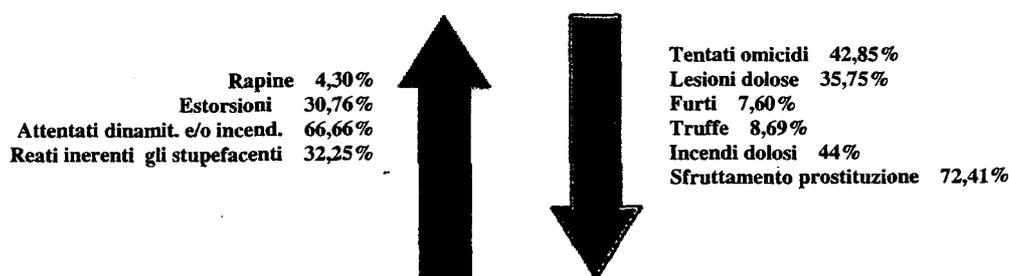
- 16/1/2001 – Parma – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 23/1/2001 – Parma e Vicenza – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Zorro", hanno tratto in arresto 19 persone, italiane e straniere, ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

A Parma è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo del centro cittadino.

PROVINCIA DI PIACENZA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,94%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario a fronte dei 4 dell'anno precedente, con una diminuzione del 75%.

Il territorio risente della vicinanza alla Lombardia, da cui proviene un pendolarismo criminale di gruppi predatori e di spacciatori.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non risultano attivi sul territorio sodalizi criminali di matrice mafiosa o ad essa ricollegabili. Sono, comunque, presenti molti calabresi che avendo mantenuto i contatti con i luoghi di origine, possono svolgere funzioni logistiche a favore di latitanti e di corregionali dediti al c.d. "pendolarismo criminale".

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le espressioni di criminalità diffusa sono da ricondurre prevalentemente alla consistente presenza di cittadini extracomunitari irregolari, che hanno difficoltà ad integrarsi, ed ai nomadi che rappresentano un bacino d'utenza per ogni tipo di attività delittuosa.